



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Liceo Scientifico Statale "G. Falcone e P. Borsellino"
Via Matteotti, 29 – 20044 ARESE (MI)
Tel: 02 93583161 – 02 9382269
e-mail uffici: mips340002@istruzione.it – PEC: mips340002@pec.istruzione.it



COMPITI ESTIVI FUTURE CLASSI PRIME

a.s. 2023-2024

ESERCIZI DI LINGUA ITALIANA

Svolti da:

(NOME E COGNOME)

Scuola di provenienza:

(NOME DELL'ISTITUTO E LUOGO)



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Liceo Scientifico Statale "G. Falcone e P. Borsellino"
Via Matteotti, 29 – 20044 ARESE (MI)
Tel: 02 93583161 – 02 9382269
e-mail uffici: mips340002@istruzione.it – PEC: mips340002@pec.istruzione.it



Istruzioni per il lavoro estivo degli studenti

Carissime studentesse, carissimi studenti,

ecco a voi un quaderno operativo per il ripasso di alcuni fondamentali argomenti della lingua italiana, utili ad affrontare serenamente l'inserimento nella classe prima dell'Istituto.

È possibile svolgere gli esercizi dopo aver stampato il quaderno oppure si può utilizzare un nuovo quaderno a righe in formato A4 per scrivere le risposte.

Buon lavoro e buona estate!

I docenti di Italiano e latino del Liceo "G.Falcone e P.Borsellino"



Ortografia

1. Dividi correttamente le parole nelle seguenti frasi e correggi gli errori ortografici presenti riscrivendo ciascuna frase nelle caselle vuote.

Es. Pugliamo le spiagge inquinate!

Fuliamo le spiagge inquinate!

1. Kebellascieltaafatto!Propiobella!
2. Ailavatolecamicenelaquafreda!
3. Ilcasettodelacatedradelaclasseprimaero to.
4. Miasorel'lamiastrapattotutiicuderni.
5. Ilmioamichoadetoceilsuociellularreenu ovodizeca.
6. Ieriaivistolaparttitaintelevisionehosuinternett?
7. Airispostoconsolleccidutineall'mesagino dituocuggino.
8. Miofrateloche frequenta il liceo scientifico ononstudialescenze.
9. Laprofesoresasispagniolociamostratele fotografiediMaddridd.
10. Ogniuno e'libberodisciegliere quellokeli piace.

2. Dividi in sillabe le seguenti parole. Dividi in sillabe le seguenti parole, riscrivendole e separando le sillabe con un trattino. Es. borsetta bor-set-ta

1. giustificazione
2. subacqueo
3. pentola
4. aiuola
5. soqqadro
6. conchiglia

Pronomi

3. Riscrivi la frase, nelle righe o sul quaderno, sostituendo opportunamente la parola indicata in corsivo con un pronome relativo adatto alla funzione logica. Es.: ho vinto il concorso al *concorso* ho partecipato. Ho vinto il concorso al quale ho partecipato.



1. Il professore di fisica ha illustrato il programma *programma* intende trattare durante l'anno.
2. Il cagnolino di Marika, *cagnolino* ha appena due mesi, è tanto affettuoso.
3. Il libro, *libro* è sul tavolo *tavolo* si trova nello studio, ha più di mille pagine.
4. La sorella di Anna, di *sorella* mi hai parlato, è partita per una vacanza da *vacanza* tornerà a settembre.
5. Il computer *computer* hai usato è di Marco a *Marco* dovrai dire grazie.

4. Riconosci la funzione dei pronomi personali: soggetto (S) complemento oggetto (Co), complemento di termine (Ct). Es.: Parlami (...Ct...)!

1. *Mi* (.....) hanno cercata? 2. *Mi* (.....) ha esposto il suo dubbio. 3. *Ti* () consideravo una persona affidabile. 4. Non volevo offenderti (.....). 5. Devi crederle (.....). 6. Se trovi delle ciliegie, comprale (.....). 7. *Ci* (...) hanno chiesto il vostro indirizzo. 8. Ascoltateci (.....) con attenzione. 9. Comunicategli (.....) i vostri spostamenti. 10. Ringraziali (.....) da parte mia. 11. *Le* (.....) ho incontrate, ma non sono riuscito a far *loro* (.....) quel discorso. 12. Verrei volentieri a trovarti (...), ma *mi* (.....) manca il tempo. 13. *Li* () ho invitati a cena e vorrei sapere se sono vegetariani anche *loro* (.....). 14. Lo sconosciuto *li* (.....) convocò, per far *loro* (.....) una confessione: era *lui* (.....) l'uomo che anni prima aveva abbandonato *loro* (...) e la loro madre. 15. Magari venissero *loro* (.....) a prenderci (... ..) all'aeroporto! 16. Hai visto proprio *lui* (.....) che *la* (.....) accompagnava a casa? 17. *Le* (.....) ha parlato anche *lui* (.....) di quella brutta storia? 18. Hai fatto bene *tu* (.....) che non *le* (... ..) hai dato ascolto! 19. Arrivato *te* (.....), tutto *mi* (.....) è sembrato più bello. 20. Non *mi* (.....) assillare! Prova *tu* (.....) a convincerli (.....)! 21. Da quando *ti* (.....) ha incontrato, *lei* (.....) non vive più serenamente. 22. Se venisse *lui* (.....) ad accompagnarci (.....) in banca, *gli* (.....) saremmo grate. 23. Perdonali (...)! Anche *loro* (.....) possono aver sbagliato. 24. Mostragli (.....) la ferita e *lui* (...) *ti* (...) dirà che cosa fare.



Prova di comprensione 1

9. Leggi il testo tratto dall'autobiografia del celebre scalatore altoatesino Reinhold Messner (nato a Bressanone, in provincia di Bolzano, nel 1944), poi rispondi alle domande.

La montagna, una grande passione

Per quanto possa tornare indietro col pensiero, nella mia vita ho sempre arrampicato. Non solo alle pareti delle Odle¹, dalle mie parti, non solo sui blocchi di roccia al limitare di un bosco, sulle facciate di costruzioni diroccate o, durante l'intervallo a scuola, sui muri di cinta del cimitero. Ho soprattutto arrampicato con la fantasia. Col pensiero sono sempre stato un po' più avanti rispetto alle mie capacità e ho scalato pareti sempre più ripide, finché a un certo punto nessuna via, per quanto arditata, mi è parsa impossibile. Sono arrivato così a immaginare una lunga serie di prime² alle più imponenti pareti dolomitiche, all'Eiger, al Kilimangiaro e all'Aconcagua³.

[...] Negli ultimi anni di scuola mi sono reso conto che la mia strada verso la conoscenza non sarebbe passata per biblioteche, professori e studi universitari. La mia strada stava nel vivere e sperimentare la realtà. Avrei imparato molto, anche dalle esperienze altrui, ma niente avrebbe potuto mai eguagliare le mie avventure nella natura incontaminata. Tutte le mie conoscenze sociali, scientifiche e religiose rimandano a esperienze che ho vissuto in prima persona.

Questo è uno dei motivi che in seguito mi ha portato organizzare una spedizione dopo l'altra, a rimettermi sempre in viaggio.

[...] Di una cosa ero più che convinto: il giorno in cui avessi smesso di sognare e di viaggiare sarei stato irrimediabilmente e tragicamente vecchio.

[...] Per me arrampicare era qualcosa di più che un'attività sportiva. Il pericolo e le difficoltà facevano parte del quadro, così come il rischio e l'avventura. Scalare una grande parete significava mettersi in gioco completamente, attratti da un mistero e costretti per qualche giorno a poter contare solo su se stessi.

Arrampicare vuol dire muoversi nello spazio aperto, essere liberi di usare qualcosa al di fuori delle regole, sperimentare, raggiungere una conoscenza più profonda della natura umana.

(Tratto da Reinhold Messner e Thomas Hüetlin, *La mia vita al limite. Autobiografia di una leggenda dell'alpinismo*, trad. it. di V. Montagna, Corbaccio, Milano, 2006)

¹ **Odle**: il gruppo delle Odle è una catena montuosa delle Dolomiti, in Alto Adige.

² **prime**: nel linguaggio dell'alpinismo, la "prima" indica la prima scalata di una parete.

³ **Eiger... Kilimangiaro... Aconcagua**: l'Eiger è una montagna svizzera, il Kilimangiaro è un vulcano della Tanzania, l'Aconcagua è la cima più alta delle Ande argentine.

-
1. I fatti raccontati sono frutto della fantasia dello scrittore o sono realmente accaduti? Motiva la risposta.



2. Il verbo “arrampicare” (intransitivo) ha un significato differente da “arrampicarsi” (intransitivo pronominale). Quale?
- A. Procedere con fatica per una strada in salita.



- B. Compiere un'ascensione.
C. Crescere in altezza appoggiandosi a qualcosa.
D. Salire su qualcosa con le mani e i piedi.
3. Che cosa significa l'espressione «Col pensiero sono sempre stato un po' più avanti rispetto alle mie capacità» (rr. 4-5)?
A. Mi sono lasciato guidare dall'immaginazione raggiungendo mete ardite.
B. Mi sono reso conto di avere dei limiti.
C. Fin da giovane mi sono impegnato in difficili arrampicate.
D. Mentre arrampicavo mi lasciava guidare dalla fantasia.
4. L'aggettivo «ripide» (r. 5) significa:
A. veloci
B. scivolose
C. pendenti
D. facili
5. Quale strada ha seguito Messner per raggiungere la conoscenza?
A. Si è impegnato nello studio.
B. Ha sperimentato la realtà stando a contatto con la natura.
C. Ha seguito le orme del padre.
D. Ha conosciuto molte persone.
6. «Scalare una grande parete [...] poter contare solo su se stessi» (rr. 19-21). Queste parole indicano che Messner:
A. affronta i pericoli senza calcolare bene gli eventuali rischi che potrà correre.
B. ha un'opinione del proprio valore superiore a quello che è in realtà.
C. ha la fermezza necessaria a compiere una scelta e cercare fino in fondo di realizzarla.
D. ha la fermezza necessaria a compiere una scelta, ma non è sempre disponibile ad affrontarne le conseguenze.
7. Per Messner essere "vecchi" significa:
A. non avere più voglia di sognare e viaggiare.
B. non avere più voglia di scalare le vette più alte del mondo.
C. non aver più venti o trent'anni.
D. non avere modo di mettere a frutto l'esperienza.
8. Attività di scrittura. Se potessi intervistare Messner che cosa gli chiederesti? Scrivi quattro domande significative.



Prova di comprensione 2

10. Leggi i due testi, poi rispondi alle domande.

Come sono nati i centri commerciali?

Un centro commerciale è un complesso edilizio omogeneo appositamente progettato e costruito allo scopo di concentrare in un unico spazio un considerevole numero di attività commerciali ed intrattenimento, così da offrire al consumatore un'ampia gamma di beni e servizi cui accedere senza compiere lunghi spostamenti.

- 5 La nascita dei centri commerciali si deve a un architetto austriaco, Victor David Gruen. Ecco quello che lui stesso un racconto a proposito della sua "invenzione", in un discorso tenuto alla fine del 1978:

10 "Fu nel 1943 che Architectural Forum chiese a circa una dozzina di noti architetti di immaginare il futuro e anticipare nuovi tipi di edifici che potessero affermarsi una volta finita la Seconda guerra mondiale. Il mio contributo fu un articolo illustrato da schizzi, dal titolo *Shopping Centres*, che mostrava quello che ora chiameremo un centro commerciale di quartiere di medie dimensioni.

15 Dovevano passare 10 anni, prima che potessi tradurre questo piccolo sogno in un enorme realtà, nel primo pionieristico centro commerciale regionale: Northland, a Detroit. Questo progetto, su più di 100.000 m² di superficie commerciale e con 10.000 posti auto nei parcheggi, stava nel mezzo di un'enorme zona residenziale e serviva adeguatamente sia chi già ci abitava, sia chi si prevedeva sarebbe andato a vivere lì entro tre anni dall'apertura. Dava a migliaia di cittadini residenti in una zona senza buone strutture commerciali un posto per incontrarsi, passeggiare e riposare in un ambiente verde fuori dal traffico automobilistico. Offriva, oltre a botteghe, negozi, 20 zone spaziose per attività culturali e feste, un centro comunitario dotato di auditorium, ufficio postale, ambulatori medici e anche un teatro.

Ma che cosa è successo al centro commerciale nei vent'anni e più da quando hanno aperto i centri pionieri? C'è stato un enorme incremento nel numero e il concetto si è diffuso in tutto il mondo, ma allo stesso tempo si è verificato un notevole abbassamento del livello qualitativo.

- 25 Le idee ambientali e umanistiche che stavano alla base dei centri originali, pur non perfettamente espresse, non solo non sono state sviluppate: sono state completamente dimenticate. Sono state copiate solo le caratteristiche che si sono rivelate fonte di profitto".



I non luoghi

Hai mai sentito parlare di “non luoghi”? L'antropologo francese Marc Augé È conosciuto per aver coniato il concetto di “non luogo”, applicandolo a un particolare fenomeno della moderna società industrializzata e globalizzata.

I non luoghi sono gli spazi anonimi, senza storia e senza identità, frequentati in tutte le città da uomini e donne freneticamente in transito che non stabiliscono relazioni fra loro. È ciò che avviene, ad esempio, nei vagoni della metropolitana, negli aeroporti, negli autogrill o nei centri commerciali: luoghi di passaggio dove gli individui si trovano in mezzo a migliaia di altri individui, ma non comunicano con nessuno di loro e per questo – secondo Augé – avvertono un profondo senso di solitudine.

C'è però chi non condivide l'analisi pessimistica di Augé sui centri commerciali intesi come “non luoghi”. Una ricerca effettuata in Italia su un vasto campione di studenti delle scuole superiori da due studiosi, Marco Lazzari e Marcella Jacono, ha mostrato che gli adolescenti considerano i centri commerciali uno dei loro punti di ritrovo d'elezione, tanto è vero che li pongono al terzo posto delle proprie preferenze di incontro dopo casa e bar. Il risultato dell'indagine proverebbe che i “nativi digitali” sono “nativi” anche rispetto ai centri commerciali, nel senso che li percepiscono come un luogo vero e proprio, di frequentazione non casuale e non orientata soltanto all'acquisto, dove si può esprimere la socialità, incontrare gli amici e praticare con loro attività divertenti e interessanti.

1. La nascita dei centri commerciali avvenne:

- A. nel 1978.
- B. nel 1943.
- C. nei primi anni '50.
- D. durante la Seconda guerra mondiale.

2. Il primo centro commerciale al mondo si chiamava:

- A. Shopping Centres.
- B. Northland.
- C. Architectural Forum.
- D. Detroit.

3. In quale zona della città e in base a quali criteri fu costruito il primo centro commerciale?

- A. Oltre la periferia, per avere grandi spazi a disposizione e potersi espandere ulteriormente.
- B. In una zona residenziale molto vasta e in espansione, per poter offrire servizi di vario tipo ai suoi abitanti.
- C. Nel centro storico, per essere facilmente raggiungibile da molti visitatori anche senza l'uso dell'automobile.
- D. Dove già erano presenti i servizi di vario tipo (ufficio postali, ambulatori, teatri...).

4. Nella frase del primo testo «Le idee ambientali e umanistiche che stavano alla base...» (r. 25), l'aggettivo “umanistiche” si riferisce alle idee che:

-
-
-



- A. sono fondate sugli studi umanistici del '400.
- B. riguardano il mondo dei classici, i pensatori latini e greci.
- C. contribuiscono a soddisfare i bisogni percettibili e prioritari dell'umanità.
- D. valorizzano il mondo interiore dell'uomo, la cultura, le arti, i rapporti sociali.

5. L'«abbassamento del livello qualitativo» (r. 24) dei centri commerciali di cui parla l'architetto nel primo testo segnala il fatto che:

- A. i prodotti venduti nei centri commerciali sono scadenti.
- B. i progetti dei centri commerciali disegnati dagli architetti sono mediocri.
- C. la clientela che frequenta centri commerciali appartiene a un livello sociale molto basso.
- D. si è data importanza solo a ciò che è fonte di profitto.

6. Nella frase del secondo testo «I “non luoghi” sono gli spazi anonimi» (r. 4), l'espressione “spazi anonimi” ha il significato di:

- A. spazi senza nome.
- B. spazi privi di personalità.
- C. spazi che non si riesce a riconoscere.
- D. spazi che non si sa nemmeno dove si trovano.

7. Nella frase del secondo testo «Gli adolescenti considerano i centri commerciali uno dei loro punti di ritrovo d'elezione» (rr. 12-13), che significato ha l'espressione “d'elezione”?

- A. Preferiti.
- B. Più frequentati.
- C. Scelti con una votazione fra gli amici.
- D. Maggiormente di moda.

8. Dove si incontrano preferibilmente gli adolescenti in Italia? Indica l'ordine di successione dei tre luoghi elencati.

centro commerciale – casa – bar



Prova di comprensione – Lessico e riflessione sulla lingua

11. Negli esercizi seguenti, troverai una serie di domande dedicate al lessico e alla grammatica. Per indicare le risposte giuste devi, innanzitutto, capire e riflettere bene sulla consegna, poi richiamare alla mente le conoscenze lessicali e le regole grammaticali che hai appreso. A corredo di ogni domanda sono presenti delle brevispiegazioni che ti aiutano a riflettere sulla lingua.

- **Numera in ordine alfabetico le seguenti parole.**

PAROLE	ORDINE ALFABETICO
a. fatica	
b. formicaio	
c. finestrini	
d. fuori	
e. forze	
f. fermo	
g. faccia	

Risposta guidata

Per completare l'ordine alfabetico ti è di aiuto porre attenzione alla seconda e alla terza lettera che vedi nella parola.

- **Nella frase: “È un uomo grossolano e dal carattere irascibile” compaiono due aggettivi, “grossolano” e “irascibile”.**

Individua per ciascuno di questi due aggettivi un sinonimo e un contrario.

AGGETTIVI	SINONIMI	CONTRARI
grossolano	A. <input type="checkbox"/> malvestito B. <input type="checkbox"/> sporco C. <input type="checkbox"/> rozzo	A. <input type="checkbox"/> raffinato B. <input type="checkbox"/> astuto C. <input type="checkbox"/> intelligente
irascibile	A. <input type="checkbox"/> sensibile B. <input type="checkbox"/> collerico C. <input type="checkbox"/> risoluto	A. <input type="checkbox"/> calmo B. <input type="checkbox"/> indifferente C. <input type="checkbox"/> superficiale

Risposta guidata

Per rispondere devi:

- sapere che cosa sono un sinonimo e un contrario;
- attivare la tua conoscenza lessicale;
- trovare, per i due aggettivi proposti, i rispettivi sinonimi e contrari scegliendoli all'interno delle terne date.

- **Trova, tra le parole che seguono tutte quelle formate con l'elemento “auto”, l'unica in cui “auto” non significa “da sé / di se stesso”.**

- A. autoritratto
- B. autoadesivo
- C. autobiografia
- D. autorizzazione

Risposta guidata

Per rispondere devi:

- riconoscere, tra le parole che iniziano per “auto”, che tre di esse sono parole composte, in cui “auto-” significa “da sé / di se stesso” e può essere staccato da un'altra parola di senso autonomo e compiuto (per esempio, “autoscatto”);
- individuare l'unica parola non composta tra le quattro, in cui “auto-” non è un elemento autonomo.



• **Indica quale gruppo di parole contiene un verbo non adatto al nome a cui è collegato.**

- A. Professore: spiegare, correggere, interrogare, ricevere, insegnare, educare.
- B. Automobile: guidare, frenare, decollare, sfrecciare, accelerare, tamponare.
- C. Pitttrice: mescolare, dipingere, osservare, cancellare, restaurare, copiare.
- D. Montagna: salire, scendere, arrampicare, scalare, fotografare, superare.

Risposta guidata

Per rispondere devi:

- porre attenzione, in ciascun gruppo, alla parola che ti sembra "intrusa";
- provare a rintracciare la parola, ragionando per insiemi.

PRODUZIONE SCRITTA

Svolgi una breve ricerca sul luogo in cui si trascorreranno le vacanze, informandoti sull'origine del nome della città, sulle sue tradizioni e sulla sua storia.

LETTURE

Si consiglia la lettura di almeno un libro a vostra scelta, di cui si farà una breve presentazione in classe.